

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 1 di 7

ANNO SCOLASTICO 2015/2016
PIANO ANNUALE DI LAVORO

INSEGNANTE G.G. Gerevini
MATERIA Storia

CL. 4^a

SEZ. DC

1) PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

a) comportamento – partecipazione

Come si può leggere al punto corrispondente del piano di lavoro di Filosofia, le modalità di trasmissione ipotizzate all'inizio del triennio hanno necessitato di talune revisioni e aggiustamenti nello scorso anno scolastico. Nella memoria di chi scrive, infatti, non si rinviene alcuna classe comparabile all'attuale per disparità nelle basi – disciplinari e non soltanto disciplinari – di un consistente numero di studenti. Ciò nonostante un comportamento generalmente corretto e una partecipazione apparentemente non problematica.

Manca in taluno, del tutto o in parte, un razionale metodo di studio: sopra tutto in ordine alla individuazione rigorosa degli eventi, alla loro seriazione e connessione, nonché all'integrazione degli elementi evenemenziali con semplici concetti esplicativi.

Di più, benché un gruppo alquanto ristretto sia capace di apprendimenti parziali adeguati, il permanere di un nucleo di studenti che non assicurano l'impegno quantitativamente e qualitativamente necessario consiglia l'abbandono di un'impostazione che si può tradurre in apprendimento se e solo se la costante partecipazione alla didattica viene garantita. Onde ovviare a tali pesanti difficoltà, il lavoro dell'anno corrente (e di quelli precedenti) si impernia su una continuativa, modesta verifica dei materiali di base forniti dal manuale, senza ulteriori espansioni.

b) livelli di partenza

Una significativa componente del gruppo non ha acquisito, a tutt'oggi, un efficace metodo di lavoro, accompagnato da sufficienti competenze nell'analisi di routine. Deboli le abilità di acquisizione delle conoscenze, che restano ancora difficoltose per molti: individuazione, definizione rigorosa e connessione degli eventi ed applicazione di semplici meccanismi esplicativi restano in buona misura problematici. Il livello espositivo, ancorché diseguale, è raramente in linea con gli standard disciplinari.

Su ciò incide inoltre l'atteggiamento orientato esclusivamente alla sufficienza finale di un consistente numero di studenti, che determina una preparazione lacunosa, affrettata, priva di consistenza. Il ristretto numero degli studenti che hanno conseguito risultati superiori alla mera sufficienza testimonia di tali considerazioni: in definitiva, un profitto inadeguato agli obiettivi medi, accettabile solo in considerazione dei livelli di partenza.

2) OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

CONOSCENZE

(1) Lo studente conosce e individua spazio-temporalmente gli eventi e i fatti elementari selezionati nel corso dell'insegnamento e relativi al Novecento per come essi sono accaduti;

(2) Lo studente conosce le sequenze di fatti ed eventi individuati spazio-temporalmente selezionate nell'insegnamento e relative al Novecento;

(3) Lo studente conosce alcuni fondamentali concetti esplicativi, teorie e meccanismi causali elaborati nell'ambito dei saperi ricompresi nelle scienze storico-sociali [concetti e teorie relativi al ciclo di produzione/consumo e ai rapporti di produzione; concetti e teorie relativi ai rapporti di dominazione/subordinazione politica; concetti e teorie relativi ai rapporti di dominazione/subordinazione ideologica];

0	12/04/2006	Prima stesura	Direzione	DS
Revisione	Data	Causale	Redazione e verifica	Approvazione

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 2 di 7

(4) Lo studente conosce modi di connettere gli eventi e i fatti elementari selezionati nell'insegnamento e relativi al Novecento nei termini dei concetti esplicativi e meccanismi causali menzionati.

COMPETENZE

Essenziale è qui il riferimento al "laboratorio" inteso come insieme di procedure mentali e di metodi operativi che producono conoscenza storica. Esso non necessita né di spazi precostituiti né di momenti didattici separati dalla normale pratica quotidiana, rappresentando invece la modalità propria della costituzione del sapere storico. Elemento qualificante del «laboratorio» è l'organizzazione delle fonti sulle quali si esercita l'operatività dello studente. E pertanto:

(1) Lo studente sa descrivere per come essi sono accaduti eventi, fatti e sequenze di fatti ed eventi selezionati nel corso insegnamento e relativi al Novecento; individua, data e commenta gli enunciati delle fonti analizzate nel lavoro in classe;

(2) Lo studente controlla un reticolo di sostituzioni che gli permette di rimpiazzare termini, enunciati o serie degli enunciati presenti nelle comunicazioni di partenza, con altri termini, enunciati o serie di enunciati accettati nella storia esperta;

(3) Lo studente sa tradurre gli enunciati del manuale, delle fonti analizzate, e dell'insegnamento svolto in classe relativi alla storia del Novecento in nuovi enunciati formalmente corretti;

(4) Lo studente sa ricavare, mediante procedimenti inferenziali immediati, implicazioni, conseguenze, corollari, effetti degli elementi di base

(5) Lo studente applica a materiali e fonti non analizzati nel lavoro in classe semplici astrazioni prelevate dai domini dell'economia politica, della politica e delle pratiche ideologiche.

3) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SUDDIVISA PER QUADRIMESTRI

PRIMO QUADRIMESTRE

1. L'età dell'imperialismo

Dall'età bismarckiana al neuer Kurs

Il rafforzamento del parlamentarismo in Inghilterra

Nazionalismo e radicalismo nella Troisième République

Lo pseudo-costituzionalismo russo

Le guerre balcaniche e la crisi degli Imperi multinazionali

2. L'Italia nell'età giolittiana

Dalla crisi di fine secolo alla svolta liberale

Il riformismo giolittiano

Caratteri del sistema giolittiano

Il decollo industriale e la politica economica

Il divario nord-sud

Dalla riforma elettorale alla guerra di Libia

L'epilogo dell'età giolittiana

3. I nuovi attori sulla scena internazionale

Lo sviluppo degli U.S.

Origini dell'imperialismo americano

La rivoluzione messicana. L'America Latina

L'affermazione del Giappone

La fine della dinastia Qing

4. Il nuovo ciclo economico

La grande industria e l'organizzazione scientifica del lavoro

Gli scambi internazionali nel periodo del Gold Standard

Concentrazione e centralizzazione del capitale

La spartizione del mondo tra le grandi potenze

Gli esordi della società di massa

5. Il primo conflitto mondiale

La «crisi di luglio»

Campagne del 1914: il piano Schlieffen e il fronte occidentale. Il fronte orientale

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 3 di 7

L'intervento italiano

L'immobilismo: 1915-1916

I fronti secondari

I governi di unità nazionale. Il "socialismo di guerra"

La guerra sottomarina illimitata. Dichiarazione di guerra degli U.S. Offensive dell'Intesa sul fronte occidentale nel 1917

Le offensive dell'Intesa dopo Brest-Litovsk

6. La rivoluzione di Ottobre

Arretratezza e modernizzazione in Russia prima del '17

La rivoluzione di Ottobre

La dittatura alimentare e il comunismo di guerra

X Congresso del PCUS: la Nep

Nascita del Komintern

La successione di Lenin

XIV e XV Congresso del PCUS

Il primo piano quinquennale

7. I problemi del dopoguerra

I trattati di pace e il nuovo scenario europeo

Le conseguenze economiche della pace

La mancata stabilizzazione dell'Europa

8. Il dopoguerra extraeuropeo

Anticolonialismo e nazionalismo in Medio Oriente

Il sistema dei mandati. Egitto e Palestina

Nascita della Repubblica Turca

L'India dopo l'*Indian Council Act*

Kuo-min-tang e Partito comunista cinese. Il "decennio di Nanchino"

Il Giappone negli Anni venti

SECONDO QUADRIMESTRE

9. La fine dello stato liberale

Il movimento dei Räte in Germania. La repubblica sovietica di Ungheria

Riconversione e squilibri strutturali nell'economia italiana

Crisi industriale e movimento operaio in Italia nel primo dopoguerra. Radicalizzazione e massificazione delle lotte: 1919-1920. L'occupazione delle fabbriche

Lo squadristismo e il programma fascista del 1919

La crisi del riformismo giolittiano

La genesi del fascismo

La presa di potere fascista

Il periodo liberista dello stato fascista: 1922-1926

L'intervento dello stato nei meccanismi economico-sociali: la svolta del 1926

Il corporativismo fascista

10. L'indebolimento europeo, il rafforzamento degli U.S.

I problemi dell'economia postbellica

Debito pubblico e disordine monetario

La contrazione degli scambi

Le difficoltà agrarie

La crisi dei ceti medi

11. La crisi del '29

Il boom industriale degli anni venti negli U.S.

La politica della prosperità (1920-1929)

Il crollo finanziario e la "grande crisi": cause della recessione internazionale

La fine del gold standard

Le risposte di breve periodo.

Conseguenze della «grande crisi» in Europa

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 4 di 7

La prima fase del New Deal
 Le basi dello stato sociale americano
 La seconda fase del New Deal
 Lo stato-piano

12. La Germania dopo Versailles
 Costituzione e vita politica della repubblica di Weimar
 La fase inflazionistica e la lotta anti-finanza
 L'arresto della razionalizzazione nell'industria e nella società tedesca: 1928-1929
 L'affermazione politica della NSDAP

13. Il fascismo: 1926–1939
 Dallo stato regolatore allo stato imprenditore e banchiere
 L'autarchia
 Imperialismo e rilancio dell'economia nazionale
 La politica estera del regime
 La fascistizzazione della società

14. Il nazionalsocialismo
 Il biennio fascista del nazionalsocialismo tedesco: 1933-1934
 Lo stato pianificato del nazionalsocialismo
 La crisi interna del 1937-1938
 Darwinismo sociale e annientamento: i campi

15. L'*entre-deux-guerres* in Europa
 La vita politica della 3^a Repubblica fino all'affaire Stavisky
 Dall'Union Nationale al governo di Front Populaire
 Elezioni politiche di gennaio 1924 in Gran Bretagna
 General Strike
 National Government del 1931
 Elezioni politiche del 1935: i gabinetti Baldwin e Chamberlain
 La nascita della repubblica in Spagna
 Fronte popolare e guerra civile
 L'antifascismo negli Anni '30 in Europa e in Italia

16. L'URSS negli anni Trenta
 "Fronte unito" e "lotta al socialfascismo" nell'Internazionale Comunista
 VII Congresso del Comintern
 I piani quinquennali e lo sviluppo industriale
 Effetti sociali dell'industrializzazione
 La collettivizzazione in agricoltura
 XVII Congresso del PCUS
 I processi del 1936–1938

17. Il secondo conflitto mondiale
 L'uscita del Giappone e della Germania dalla Società delle Nazioni
 Guerra sino-giapponese
 Le "occupazioni lampo" tedesche del 1938-1939
 La crisi polacca e lo scoppio della guerra
 La prima fase della guerra europea: settembre 1939-giugno 1940
 La svolta a est della guerra europea: giugno 1940-giugno 1941
 Da Pearl Harbour a Stalingrado: dicembre 1941-febbraio 1943
 Da Stalingrado alla liberazione della Francia
 Da Guadalcanal a Saipan: febbraio 1943-agosto 1944
 Politica e strategia nella fase finale della guerra: settembre 1944-settembre 1945
 I trattati di pace

18. Il nuovo ordine mondiale
 L'egemonia economica degli U.S. dopo il secondo conflitto mondiale
 Accordi di Bretton Woods
 La formazione dei blocchi

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 5 di 7

Il sistema di alleanze americano
 Presidenza Truman: il «contenimento»
 Conflitti locali durante la guerra fredda: Grecia e Germania
 Le rivoluzioni anticoloniali in Asia: India, Cina, Indocina
 La questione mediorientale
 La lotta anticoloniale in Africa
 L'instabilità in America Latina

19. L'Italia repubblicana: 1946-1970
 La Liberazione e il «governo del Cln»
 Nascita della Repubblica italiana
 La rottura dell'unità antifascista
 La ricostruzione economica
 L' Italia nella «guerra fredda»: elezioni politiche del 18 aprile 1948
 Gli anni del centrismo
 Il «miracolo economico»
 L'apertura a sinistra

20. L'economia mondiale: 1950-1970
 Il nuovo ruolo degli U.S. e le tendenze neoliberistiche
 Innovazioni tecnologiche, ricerca scientifica e produzione industriale
 Dall'industria automobilistica all'elettronica
 L'automazione dei processi lavorativi
 Integrazione dei mercati e divario nello sviluppo
 L'impresa multinazionale
 Crescita economica e intervento pubblico nell'Europa occidentale
 Istituzioni e forme della cooperazione economica europea
 Pianificazione e crescita economica nell'Est europeo: 1950–1970
 L'integrazione del mercato mondiale
 Il modello cinese di sviluppo

21. Dalla “guerra fredda” alla “guerra calda”
 Il secondo red scare negli U.S
 La corsa al riarmo
 XX Congresso del PCUS
 Politica internazionale dell'URSS dopo il XX Congresso
 Guerra di Corea
 Il roll back nel subcontinente americano
 Crisi cubane del 1961-1962
 Gli accordi di Ginevra sul Vietnam

22. Società e politica negli anni Sessanta
 La guerra del Vietnam e gli equilibri internazionali
 La crisi arabo-israeliana: dalla guerra dei sei giorni alla guerra del Kippur
 Accordi di Camp David
 L'URSS da Chruscëv a Breznev
 La crisi dell'egemonia sovietica nell'Est europeo
 L'intervento in Cecoslovacchia
 La crisi dei rapporti cino-sovietici
 La ricomposizione europea: BRD, Regno Unito, Francia
 Il Sessantotto
 La rivoluzione culturale cinese

23. Dal boom economico alla fine dell'“autunno caldo”
 Lotte operaie e studentesche negli anni Sessanta
 La crisi economica degli Anni settanta

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Le istituzioni repubblicane
 Il Parlamento

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 6 di 7

Il Governo
Le garanzie costituzionali
La magistratura
Le autonomie locali

La comunità internazionale
La globalizzazione
I rapporti fra gli Stati
L'Onu
L'Unione europea
Le istituzioni comunitarie

4) RACCORDI INTERDISCIPLINARI

Non sono previsti specifici raccordi interdisciplinari. Nell'ambito della collaborazione con l'insegnamento di Italiano, tuttavia, verrà curata la preparazione di quegli studenti che manifestino l'intenzione di acquisire le competenze necessarie per la redazione del tema di argomento storico.

5) INTERVENTI DI RECUPERO PREVISTI

Alla luce delle osservazioni più volte avanzate in sede di dipartimento, le modalità curricolari di recupero fin qui sperimentate appaiono, per quanto attiene agli specifici disciplinari, adeguate al numero di insufficienze rilevate e alle determinanti di tali risultati negativi. In effetti, la maggior parte di essi discendono, sia in filosofia sia in storia, da una elaborazione inadeguata o lacunosa dei materiali, che pregiudica l'acquisizione delle conoscenze e della competenze minime. L'individuazione e la segnalazione da parte del docente delle criticità, la disponibilità ad affrontare le specifiche difficoltà segnalate dallo studente, e in ogni caso a indirizzare il recupero e lo studio personale, seguiti da una prova di verifica, si rivelano modalità compatibili con le tipologie di insufficienze rilevate, oltreché con l'effetto necessariamente selettivo dei vincoli sull'attivazione di specifici corsi di recupero.

6) METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Il corso si articola essenzialmente in una serie di lezioni frontali la cui tipologia può peraltro essere differenziata come segue:

(a) lezioni "introduttive", destinate alla presentazione dei concetti fondamentali richiesti per la comprensione delle unità individuate nella programmazione didattica (riportata sopra). La fase preparatoria di tali lezioni attinge in massima parte agli stessi testi filosofici, o a saggi specialistici: il mio impegno è quello di rifondere le fonti in modo da fornire presentazioni accessibili e in pari tempo tecnicamente controllate dei concetti introdotti;

(b) lezioni che approfondiscano o chiariscano alcuni dei materiali sinteticamente presentati dal manuale, o che sviluppino dimostrazioni e argomentazioni mediante l'impiego dei concetti introdotti, o che infine individuino peculiari contesti d'uso per i concetti medesimi.

7) MATERIALI DIDATTICI

Manuale in adozione: V. CASTRONOVO, *MilleDuemila. Un mondo al plurale 3: Il Novecento e il Duemila*, La Nuova Italia, Firenze 2012

8) ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE

Non sono previste specifiche attività integrative.

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 7 di 7

9) TIPOLOGIE DI VERIFICA E LORO NUMERO PER QUADRIMESTRE

Nel primo quadrimestre, una verifica scritta indipendente dalla simulazione della Terza Prova più verifiche orali che, nel tentativo di portare l'intera classe ad approssimare il livello di sufficienza generalmente richiesto nell'Esame di Stato, sfrutteranno il ricco eserciziaro offerto dal manuale in adozione (secondo quanto scritto anche nel piano di lavoro di filosofia). Allo scopo, si prevede di svolgere integralmente gli esercizi e di posti al termine delle unità didattiche, verificandole pluri-settimanalmente e curandone la stesura e l'esposizione. In seguito, si attingerà egualmente ai materiali più articolati offerti dalle sezioni di preparazione all'esame incluse nel manuale adottato.

Specifiche necessità di recupero o valutazione dell'efficacia degli apprendimenti potrebbero richiedere una prova supplementare, scritta o orale, nel corso del quadrimestre.

Stessa tipologia di verifica e numero di prove nel secondo quadrimestre.

10) CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE

Vedi allegato

PADOVA, 31 ottobre 2015

IL DOCENTE

Giangiacoמו Gerevini